

UN "ESEMPIO" DALLA STORIA DEL CREDERE...

Dalle "lettere" di San Braulione, Vescovo di Saragozza (lett. 19; PL 80, 655-666)

La speranza di tutti i credenti, Cristo, chiama i trapassati «dormienti», non «morti»; dice infatti: «Il nostro amico Lazzaro s'è addormentato» (Gv 11,11).

Ma anche il Santo Apostolo non vuole che ci rattristiamo su quelli che si sono addormentati (cfr. 1 Ts 4,12) e quindi se teniamo per fede che tutti i credenti in Cristo, come dice il Vangelo, non moriranno per sempre, sappiamo ancora per fede che neanche Lui è morto per sempre e nemmeno noi moriremo per sempre. Perché il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell'Arcangelo e al suono della tromba di Dio discenderà dal cielo e i morti in Lui risorgeranno.

Ci animi dunque la speranza della risurrezione, perché coloro che ora perdiamo, li rivedremo; basta che crediamo fermamente in Lui, obbedendo ai suoi precetti. Egli è l'onnipotente e per questo è più facile a Lui risuscitare i morti che a noi svegliare quelli che dormono.

Tuttavia ecco che, mentre da una parte facciamo queste affermazioni, dall'altra, portati da non so quale sentimento, ci sfogliamo in lacrime. Certe nostre nostalgie e certi stati d'animo poi tendono a intaccare la nostra fede. È questo purtroppo il prezzo che dobbiamo pagare alla miseria della nostra condizione umana.

Ma nulla ci smuova. Sappiamo infatti che senza Cristo tutto quello che esiste e tutta la nostra vita non è che vanità.

O morte, tu che separi i congiunti e, dura e crudele quale sei, dividi coloro che sono uniti dall'amicizia, sappi che è già infranto il tuo dominio.

È già spezzato il tuo giogo da colui che ti minacciava con il grido di Osea: «O morte, sarò la tua morte» (Os 13,14 volg.).

Perciò con l'Apostolo ti scherniamo: «Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?» (1 Cor 15,55). Quello stesso che ti ha vinto ci ha redento.

Egli ha consegnato la sua vita preziosa nelle mani degli empi, per cambiare gli empi in amici dilette. Lunghe sarebbero e numerose le citazioni che si potrebbero trarre dalle divine Scritture a comune conforto. Ma ci basti la speranza della risurrezione e volgere lo sguardo alla gloria del nostro Redentore, nel quale noi riteniamo per fede di essere già risorti, secondo la parola dell'Apostolo: «Se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con Lui» (Rm 6,8).

Non apparteniamo a noi stessi, ma a Colui che ci ha redenti, dalla cui volontà deve sempre dipendere la nostra; perciò diciamo nella preghiera: «Sia fatta la Tua volontà» (Mt 6,10).

È quindi necessario che dinanzi alla morte diciamo con Giobbe: «Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il nome del Signore!» (Gb 1,21). Diciamo queste parole con Giobbe nella nostra condizione di pellegrini, in questo mondo, per poter assomigliare a Lui, già in questo mondo, ma poi soprattutto nell'altro.



Così è la Chiesa da sempre.

A servizio della Parola che la successione apostolica conserva autentica.

Voce che si fa colloquio, proposta, testimonianza, dialogo in ogni comunità cristiana.

In prima pagina: XIV Stazione della Via Crucis

Nelle pagine centrali: Autunno al Parco del Valentino

In ultima pagina: La risurrezione di Lazzaro, Cappella al Centro Pai Menni di Betanzos (Spagna)

Parrocchia SS. Annunziata * Via Po, 45 - 10124 Torino * Tel. 011 8171423 - Fax 011 8150308

www.annunziata.to.it * parr.annunziata@diocesi.torino.it

2014, NOVEMBRE

n°60

Noi dell'Annunziata

Supplemento mensile di "La Parola e la Voce" per il coordinamento pastorale

Il rattrappirsi della luce, il sopraggiungere del freddo, il medico che prescrive qualche esame, un lutto recente subito come un furto... Tutto congiura perché novembre conduca a pensieri esistenziali. Emerge in noi il combattimento che ci trascina dall'adolescenza tra il credente che si appoggia sull'educazione ricevuta: la vita è un dono, un talento da trafficare perché andiamo di anno in anno verso un attracco sicuro e quanto di bene abbiamo fatto e voluto sarà la nostra eternità con il Bene, Dio che ci ha chiamato per nome alla vita, è stato la lampada che ha guidato i nostri passi, sarà la Luce in cui risplenderemo felici, ricongiunti ai nostri affetti... e l'ateo che, guardando ai tanti che spremono il poco che la vita può dare, sembra sicuro che tutto si risolva nei pochi decenni dell'esistenza.

È la vita stessa rincorsa da continui doveri, scadenze, affanni, con i rari momenti per stare con se stessi, in pace, a farci inciampare nella conclusione, affrettata, che il tutto si risolve nel poco di materia che siamo. L'unica speranza è nel progresso della scienza (forse!), l'unica salvezza è la sicurezza di non aver bisogno, il senso delle cose è quello che riusciamo a dare volta per volta. Tutto si risolve nel cogliere l'attimo che fugge, l'occasione che realizza, il diritto al desiderio momentaneo perché il pensiero è debole, la morale soggettiva, i valori coincidono con l'interesse...

Il credente che è in noi si fa timido ma non si dà per vinto. La stessa provvisorietà e precarietà spinge a nuove certezze ed orizzonti; il dubbio si fa ricerca di nuove certezze, fin da piccoli la nostra precarietà è stata la forza propulsiva per aprirci, crescere, diventare... E dunque tutta la vita non è che un risalire controcorrente verso la sorgente della vita, dell'amore, della bellezza, della verità, della reciprocità del perché della stessa esistenza. Non sono le cose che passano, siamo noi che, andando "verso", le vediamo trascorrere!

A questo punto il credente non si accontenta di una opzione basata sulla libertà di credere o non credere o credere solo a ciò che si può misurare e si mette in ricerca di una sapienza che è data e tuttavia è dentro ad ognuno come un codice di orientamento che rende ragionevole il fidarsi. La Parola che si incontra e di cui il cristiano è portatore ha un nome, una provenienza e un punto di arrivo: è Gesù.

Egli ci ha assicurati che non andiamo verso un tonfo senza senso, lo sbattere contro il muro che si chiama morte, non stiamo precipitando verso la fine con la nausea che comporta ma verso il Fine. Egli si è presentato come la Porta che Egli ha aperto con la chiave che è la sua Croce, il Pastore che conduce all'abbondanza della vita, il "Mandato" ad abbattere il muro, sradicare la siepe che "l'ultimo orizzonte il guardo esclude", il Figlio che può dire al Padre che la volontà iniziale sta per ritornare possibile: "Voglio che quelli che mi hai dato siano dove sono io!". Egli ha parlato della nostra vita non come di materia che si disperde nella materia, ma di un seme che caduto in terra non muore ma porta frutto.

È venuto a dirci che la mano che ci ha plasmato non ci lascia cadere: la vita del giusto è nelle mani di Dio... E tante cose ancora che novembre con le sue giornate un po' uggiose può aiutarci a riscoprire, ripensare, rivivere sognando una nuova primavera.

Don Ezio parroco

SAB	1	<i>"Ecco la generazione che lo cerca, che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe" (Sal. 23)</i> Tutti i Santi, anno A Ore 11 Eucaristia nella Solennità dei Santi
DOM	2	<i>III Settimana del Salterio "Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?" (Sal. 26)</i> Commemorazione dei defunti Ore 11 nella Messa domenicale, nella luce del Risorto, ricorderemo i nostri morti e nomineremo i defunti dell'anno delle nostre case
LUN	3	<i>"Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?" (Sal. 26)</i> È cosa buona in questo Mese unirsi alla Messa delle 18 e chiedere la preghiera di suffragio per i propri defunti
MAR	4	<i>"Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore" (Sal. 26)</i> S. Carlo Borromeo
MER	5	<i>"Ascolta, Signore, la mia voce. Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!" (Sal. 26)</i>
GIO	6	<i>"Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto" (Sal. 26)</i> Dalle ore 9 alle 11 Adorazione Eucaristica Ore 15 Invito alla preghiera
VEN	7	<i>Primo Venerdì del Mese "Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi" (Sal. 26)</i>
SAB	8	<i>"Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore" (Sal. 26)</i> Ritiro Spirituale proposto dalla Confraternita SS. Annunziata Alla Messa domenicale delle 11 partecipano "Ave" e "Vigilantes", i ragazzi/e di un tempo
DOM	9	<i>IV Settimana del Salterio "Dio è per noi rifugio e fortezza" (Sal. 45)</i> Ore 11 Messa con Battesimo XXXII Domenica t.o. anno A Oggi la liturgia ci unisce alla Cattedra del Papa nella Basilica Lateranense: madre di tutte le chiese sia come edificio che come comunità
LUN	10	<i>"Non temiamo se trema la terra, se vacillano i monti nel fondo del mare" (Sal. 45)</i> S. Leone Magno Ogni lunedì dalle 16 alle 18 è aperto dalla Caritas il "Centro di ascolto e per un aiuto di prima necessità". Fatevi promotori nei negozi che frequentate del Cesto della solidarietà e datene avviso in parrocchia!
MAR	11	<i>"Un fiume e i suoi canali rallegrano la città di Dio, la più santa delle dimore dell'Altissimo" (Sal. 45)</i> S. Martino Ore 18 Messa per i sacerdoti defunti dell'Annunziata: Bianchetta, Bottino, Bunino, Radici
MER	12	<i>"Dio è in mezzo a essa: non potrà vacillare. Dio la soccorre allo spuntare dell'alba" (Sal. 45)</i>
GIO	13	<i>"Il Signore degli eserciti è con noi, nostro baluardo è il Dio di Giacobbe" (Sal. 45)</i> Dalle ore 9 alle 11 Adorazione Eucaristica
VEN	14	<i>"Venite, vedete le opere del Signore, egli ha fatto cose tremende sulla terra" (Sal. 45)</i>
SAB	15	<i>"Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie" (Sal. 127)</i> Raccolta generi alimentari S. Alberto Magno Ore 15 Incontro dei Cresimandi con l'Arcivescovo Ore 17 Cresimandi adulti (1/5) Ore 18 Gruppo Famiglie CPP
DOM	16	<i>I Settimana del Salterio "Della fatica delle tue mani ti nutrirai, sarai felice e avrai ogni bene" (Sal. 127)</i> XXXIII Domenica t.o. anno A Solennità della Chiesa locale Raccolta Caritas Ore 9 Incontro Cresimandi (4/4) Ore 9,15 Incontro famiglie Ore 10 Incontro Caritas

<i>"La tua sposa come vite feconda nell'intimità della tua casa" (Sal. 127)</i>	17	LUN
<i>"I tuoi figli come virgulti d'ulivo intorno alla tua mensa" (Sal. 127)</i>	18	MAR
<i>"Ecco com'è benedetto l'uomo che teme il Signore" (Sal. 127)</i> Ore 16,30 Don Ezio incontra la 3a Età e la Confraternita: la Cresima o Confermazione	19	MER
<i>"Ti benedica il Signore da Sion" (Sal. 127)</i> Dalle ore 9 alle 11 Adorazione Eucaristica. Invito a pregare per i ragazzi che stanno per ricevere la Cresima chiedendo per loro la Grazia della continuità nella vita cristiana ed ecclesiale	20	GIO
<i>"Possa tu vedere il bene di Gerusalemme tutti i giorni della tua vita!" (Sal. 127)</i> Ore 15 Invito alla preghiera	21	VEN
<i>"Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla" (Sal. 22)</i> S. Cecilia Dalle ore 15 alle 19 Ritiro Cresimandi a Venaria: Confessioni, il Rito Ore 17 Cresimandi Adulti (2/5)	22	SAB
<i>II Sett. del Salterio "Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino, per amore del suo nome" (Sal. 22)</i> Cristo Re Ore 11 Cresime Ore 9 Iniziazione Cristiana Primo Anno (2/7) Giornata della stampa cattolica. Riflettiamo. A lungo andare la pensiamo come il giornale che leggiamo. Per questo c'è tanto qualunquismo: l'italiano legge poco e male	23	DOM
<i>"Se dovessi camminare in una valle oscura, non temerei alcun male, perché tu sei con me" (Sal. 22)</i> Ore 16,30 Volontariato Vincenziano	24	LUN
<i>"Felicità e grazia mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita" (Sal. 22)</i> Ore 16 Incontro della 3a età	25	MAR
<i>"Tu, pastore d'Israele, ascolta, seduto sui cherubini, risplendi" (Sal. 79)</i> Dalle ore 9 alle 11 Adorazione Eucaristica	26	MER
<i>"Guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna, proteggi quello che la tua destra ha piantato" (Sal. 79)</i>	27	GIO
<i>"Sia la tua mano sull'uomo della tua destra, sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte" (Sal. 79)</i> Ore 17 Cresimandi Adulti (3/5)	28	VEN
<i>I Sett. del Salterio "Da te mai più ci allontaneremo, facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome" (Sal. 79)</i> I Domenica di Avvento, anno B S. Andrea Ore 9 Unità didattica Catechiste e Animatori (2/4)	29	SAB
	30	DOM

* A chi si domanda: "che cos'è l'indulgenza plenaria?" brevemente ricordiamo che nella confessione è perdonato il peccato ma rimane il dovere di riparare il male fatto. L'indulgenza, a determinate condizioni, per sé o per i defunti cancella anche il... debito